

ni debbono esser più solleciti; al che rispose Bia. A niuna cosa l'huomo deue esser più sollecito, che à cercare configli, & configlieri; perche l'huomo non si può sostentare ne i tempi prosperi, nè resistere a i molti nemici, se non con la compagnia d'huomini maturi, & col configlio de vecchi.

La sesta dimanda fu, in qual cosa gli huomini sono più lodati, per esser neghgenti; & rispose Bia. In una sola cosa gli huomini hāno licentia d'esser neghgenti, ad eleggere li anici, i quali si debbono elegger tardi, & non mai si debbono per caso alcuno lasciare.

La settima dimanda fu, Qual cosa più brama l'huomo oppresso; & rispose Bia, costui brama il mutamento di fortuna, & non è cosa più abborita dal l'huomo felice, che il pensare, come la fortuna è mutabile; perche l'huomo oppresso pensa, che mutandosi più volte la fortuna se potrebbe migliorare & l'huomo felice pensa, che vn mutamento di fortuna lo potrebbe, cacciare della propria casa.

Tai dimande furono fatte al filosofo Bia: il quale diede le sopradette risposte nel monte Olimpo. Bia uissè nouantacinque anni sin alla sessagesima olimpiade, & uenendo à morte, i Prienesi mostrandosi dolenti di douer esser priuati di lui, lo pregarono, che uollesse ordinarli alcune leggi, cō le quali sapessero eleggere il gouernatore, & il Prencipe, il quale succedesse ad offeruar la. Bia filosofo udite queste cose, diede loro in breui parole le seguenti leggi, delle quai, & dell'autore istesso, il diuino Platone nel libro delle leggi fa mentione, & Aristotile nel libro delle Echenomiche.

Le leggi, le quai diede Bia filosofo a i Prienesi.

Ordinamo, & comandiamo, che niuno sia eletto Prencipe sopra'l popolo, il quale non habbia almeno quarant'anni, della quale età debbono essere i gouernatori de popoli, acciò che la poca esperientia per minore età non li faccia errare ne i loro fatti & negotij, & che la molta età, & debolezza gli renda inetti a sostenere le fatiche.

Ordiniamo, & comandiamo, che niuno sia eletto gouernatore del popolo, se tutti non consentiranno a quest' electione, & che sia vniuersalmente conosciuto dal popolo esser di buona uita, per che non mai sarà obedito colui, che da tutti è reputato cattiuo.

Ordiniamo, et comādiamo, che niuno de i Prienesi sia eletto p gouernatore, se egli nō sarà molto doto i lettere Greche, peche nō ui è peggior pestilētia nella Republica, che quando à i gouernatori manca la sapiētia, e la prudētia.

Ordinamo, et comādiamo, che niuno sia eletto p gouernatore tra Prienesi, se nō sarà stato almeno anni dieci creato nella guerra, peche ql solo sà cōseruare la desinata pace, il quale hà cō esperiētia conosciuto le fatiche della guerra.

Ordinamo